

DOMENICA VI DI MATTEO

Antifona I

Agathòn to exomologhìsthe
to Kirò, ke psàllin to
onomatì su, Ípsiste.

Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.

Buona cosa è lodare il Signore
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

Per l'intercessione della
Madre di Dio, Salvatore,
salvaci.

Antifona II

O Kìrios evasìlefsen,
efprèpian enedhìsato, ene-
dhìsato o Kìrios dhìnamin
ke periezòsato.

Presvìes ton aghòn su,
sòson imàs, Kìrie.

Il Signore regna, si è
rivestito di splendore, il
Signore si è ammantato di
fortezza e se n'è cinto.

Per l'intercessione dei tuoi
santi, Signore, salvaci.

Antifona III

Dhèfte agalliasòmetha to
Kirò, alalàxomen to Theò
to Sotìri imòn.

Venite esultiamo nel
Signore, cantiamo inni di
giubilo a Dio Salvatore
nostro.

Sòson imàs, liè Theù, o anastàs ek nekròn psallondàs si:
Allilùia.

Salva, o Figlio di Dio che sei risorto dai morti, noi che a te
cantiamo: Allìluia.

Tropari

Ton sinànarchon Lògon
Patri ke Pnèvmati, ton ek
Parthènu techthènda is sotí-
rian imòn, animnìsomen
pistì ke proskinìsomen; oti
ivdhòkise sarkì, anelthìn en
to stavrò ke thànatòn ipo-
mìne, ke eghìre tus tethneò-

Fedeli, inneggiamo ed
adoriamo il Verbo,
coeterno al Padre e allo
Spirito, che per la nostra
salute è nato dalla
Vergine. Egli si compiacque con la sua carne
salire sulla croce e subire

tas, en ti endhòxo
Anàstasi aftù.

Kanòna pìsteos ke ikòna
praòtitos enkratìas
dhidàskalon anèdhixè se ti
pìmni su i ton pragmàton
alíthia; dhià tùto ektìso ti
tapinòsi ta ipsilà, ti ptochìa
ta plùsia; Pàter Ierarcha
Nikòlæ, prèsveve Christò to
Theò, sothìne tas psichàs
imòn.

Tin en presvìes akìmiton
Theotòkon, ke prostasìes
ametàtheton elpìdha, tàfos
ke nèkrosis uk ekràtisen: os
gar zois Mitèra pros tin
zoìn metètisen o mìtran
ikisas aipàrthenon.

la morte e fare risorgere i
morti con la sua gloriosa
Resurrezione.

Regola di fede, immagine di
mitezza, maestro di
continenza: così ti ha
mostrato al tuo gregge la
verità dei fatti. Per questo,
con l'umiltà, hai acquisito
ciò che è elevato; con la
povertà, la ricchezza, o
padre e pontefice Nicola.
Intercedi presso il Cristo
Dio, per la salvezza delle
anime nostre.

La tomba e la morte non
prevalsero sulla Madre di
Dio che intercede
incessantemente per noi
pregando e rimane
immutabile speranza nelle
nostre necessità. Infatti
Colui che abitò un seno
sempre vergine ha assunto
alla vita Colei che è Madre
della vita.

EPISTOLA

*Tu, o Signore, ci custodirai e ci guarderai da questa gente per
sempre.*

*Salvami, Signore, perché non c'è più un uomo fedele; perché è
scomparsa la fedeltà tra i figli degli uomini.*

Lettura della epistola di Paolo ai Romani (12, 6 – 14)

Fratelli, abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia. La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non state pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosì nell'ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite.

Canterò in eterno la tua misericordia, o Signore; con la mia bocca annunzierò la tua fedeltà di generazione in generazione.

Poiché hai detto: la mia grazia durerà per sempre; la tua verità è fondata nei cieli.

VANGELO

Lettura del santo Vangelo secondo Matteo (9, 1 – 8)

In quel tempo, Gesù, salito su una barca, passò all'altra riva e giunse nella sua città. Ed ecco, gli portavano un paralitico disteso su un letto. Gesù, vedendo la loro fede, disse al paralitico: «Coraggio, figlio, ti sono perdonati i peccati». Allora alcuni scribi dissero fra sé: «Costui bestemmia». Ma Gesù, conoscendo i loro pensieri, disse: «Perché pensate cose malvagie nel vostro cuore? Che cosa

infatti è più facile: dire “Ti sono perdonati i peccati”, oppure dire “Alzati e cammina”? Ma, perché sappiate che il Figlio dell'uomo ha il potere sulla terra di perdonare i peccati: Alzati – disse allora al paralitico –, prendi il tuo letto e va' a casa tua». Ed egli si alzò e andò a casa sua. Le folle, vedendo questo, furono prese da timore e resero gloria a Dio che aveva dato un tale potere agli uomini.

Megalinario

Axiòn estin os alithòs makarìzin se tin Theotòkon, tin aimakàriston ke panamòmiton, ke Mitèra tu Theù imòn. Tin timiotèran ton Cheruvìm, ke endhoxotèran asin-grìtos ton Serafim, tin adhiafthòros Theòn Lògon tekùsan, tin òndos Theotòkon, se megalìnomen.

È veramente giusto proclamare beata te, o Deipara, che sei beatissima, tutta pura e Madre del nostro Dio. Noi magnifichiamo te, che sei più onorabile dei Cherubini e incomparabilmente più gloriosa dei Serafini, che in modo immacolato partoristi il Verbo Dio, o vera Madre di Dio

Kinonikon

Enìte ton Kirion ek ton uranòn; enìte aftòn en tis ipsìstis. Allilùia.

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo lassù nell'alto. Alliluia.